

NOME

DATA

VITA NEL BORGO MEDIEVALE

Per la fine del 1286 le mura della città erano quasi terminate. Man mano che aumentava la sicurezza della città, cresceva pure la popolazione.

Oltre ai contadini che lavoravano la terra fuori delle mura, molti di coloro che erano stabiliti ad Aberystwyth erano mercanti e artigiani con le loro famiglie. Costruivano le proprie case assai vicine l'una all'altra, per lasciar libera la massima quantità possibile di terra al pascolo e alla coltivazione, all'interno delle mura. Mancando i marciapiedi, le facciate si allineavano direttamente lungo le strade non pavimentate... La maggior parte degli artigiani di Aberystwyth, come Tommaso, maestro calzolaio, e Oliviero, maestro sarto, fabbricavano e vendevano nelle loro stesse case i propri prodotti. I laboratori e le botteghe erano collocate sulla facciata delle case, a piano terra. Durante il giorno, persiane di legno orizzontali si aprivano verso la strada. Quella di sotto serviva come banco sul quale si potevano mettere in mostra gli articoli in vendita; quella di sopra si ribaltava in alto e funzionava come riparo. Le botteghe per la vendita di merci quali le derrate agricole, il pesce, il vino, erano spesso collocate presso le porte della città, attraverso le quali poteva avvenire la consegna delle merci stesse all'interno.

(da D. Macaulay, Il Castello, Nuove Edizioni Romane)

